



o alla riforma. Stipendi e pensioni, rinviati al primo maggio i pagamenti non in contanti a il fondo per tagliare le tasse l'emendamento sull'Ici alla Chiesa: servirà a ridurre la pressione fiscale

ROMA - Il decreto di semplificazione fiscale, approvato ieri dal governo, non prevede più la creazione di un fondo destinato a contenere i proventi della lotta all'evasione da utilizzare per aumentare le detrazioni alle famiglie. L'Ici per la Chiesa, che riguarderà anche gli immobili di proprietà di qualsiasi altra onlus, partito o sindacato, entra nel decreto sulle liberalizzazioni, all'esame del Senato. Le maggiori entrate derivanti dall'Ici (che si chiamerà Imu) «saranno accertate a consuntivo - ha spiegato Palazzo Chigi - e potranno essere destinate, per la quota di spettanza statale, all'alleggerimento della pressione fiscale». Rinviati al primo maggio i pagamenti non in contanti.



Monti: i veti dei partiti non mi fermeranno

di ALBERTO GENTILI

IL GOVERNO Monti cento giorni fa è nato sotto il segno del Quirinale. Così, in occasione del giro di boa, il professore è andato a pranzo da Giorgio Napolitano per rinnovare

quella «sintonia» e quel «conforto istituzionale e politico» che «non è mai venuto meno». Il premier è sceso dal Colle spronato ad andare avanti.

Continua a pag. 4

Nei primi cento giorni risparmiati 43 milioni

ROMA - Nei primi cento giorni del governo Monti Palazzo Chigi ha risparmiato 43 milioni di euro. Lo spiega un dossier dell'esecutivo in cui il dato che spicca maggiormente è di certo il -92% di spese per i voli di Stato. Il macro-obiettivo più ambizioso, invece, è quello di puntare a trasformare l'Italia «in un Paese modello per l'uscita dalla crisi». La prima parte del documento descrive e analizza le tre direttrici - rigore, equità e crescita - che hanno ispirato l'azione del governo. Poi l'apertura ai rapporti con il cittadino: da novembre a Mario Monti sono arrivate ben 4.000 lettere e 4.000 e-mail.

Pirone a pag. 5

AJELLO, CIFONI E CORRAO ALLE PAG. 2, 3, 4 E 5

HD
Mx3
LA NUOVA FORMULA DELL'INFORMAZIONE

Il tuo quotidiano online dove e quando vuoi con qualunque dispositivo e con un solo abbonamento. Più veloce più fluido, quindi più piacevole da utilizzare.

Il Messaggero^{HD}
per info e costi:
shop.ilmessaggero.it



Corano al rogo, vittime in Afghanistan

GUAITA A PAG. 19

Il rapporto sulla crescita: intervenire su energia, trasporti e tv

L'Ocse: «Privatizzazioni e meno tutele al posto fisso»

ROMA - L'Italia deve ridurre le proprietà dello Stato «specialmente nei settori dell'energia, dei trasporti e dei media televisivi». E deve «ammorbidire la protezione del lavoro sui contratti standard». E quanto torna a chiedere l'Ocse (l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) nel rapporto sulla crescita, dove si rileva come il governo Monti abbia piani per «realizzare le privatizzazioni». L'Italia deve «anche ridurre le barriere alla concorrenza» si scrive sempre nel rapporto Ocse, che fa riferimento a diversi settori, tra cui professioni, servizi locali e commercio. «Il peggio è alle spalle - viene sottolineato - ma la disoccupazione resterà alta per tutto il 2013».

PIERANTOZZI A PAG. 9

— L'INCHIESTA —

Università, il cerca-lavoro tra orientamento e ostacoli



di MARCO FERRANTE

SU «Yahoo! Answers» ogni tanto spuntano domande come «di questi tempi, in quale ambito conviene laurearsi per avere un lavoro sicuro?». Le risposte degli utenti YA sono varie e in puro stile da decalogo internetista.

CONTINUA A PAG. 13

UNIVERSITÀ

Celli (Luiss): «Studi sui flussi ogni sei mesi». Masini (Sapienza): «Meglio affidare le indagini a indipendenti»

Il reclutamento degli studenti non è fondato su basi statistiche o previsioni. Le private offrono più sbocchi

Così i giovani scelgono il futuro percorso a ostacoli verso il lavoro

Dalla facoltà al dopo laurea, viaggio nel ritardo dei nostri atenei

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

di MARCO FERRANTE

Si va da: «Si vociferi che stiamo andando forte anche quelli che conoscono le lingue asiatiche, coreano, cinese, giapponese; fino a: «Punta anche su diversi hobby, se ne coltiva più di uno - e bene - ti puoi trovare altri lavori nel caso non trovi lavoro per quello che hai studiato».

Le decisioni su che cosa fare dopo sono diventate più difficili negli anni della crisi e dell'integrazione internazionale del mercato del lavoro. Dice Piero Celli, direttore generale della Luiss, che al monitoraggio, la ricerca su quello che le aziende cercano è un'attività che richiede una estrema capillarità. Noi facciamo il punto ogni sei mesi su come evolvono i flussi del lavoro».

Secondo la ricerca del sistema Excelsior di Unioncamere, che monitora le imprese iscritte alle camere di commercio, per il primo trimestre del 2012 le imprese italiane hanno programmato 152.000 assunzioni, di cui il 14,5% (poco più di 18.000) riguardano laureati. Servono oltre 1100 ingegneri, difficoltà di reperimento del 37%. Excelsior è l'ente secondo cui nel 2011 ci sarebbero stati ben 117.000 posti di lavoro - tecnici-artigianali soprattutto - offerti dalle imprese, e rimasti non coperti. In generale, la sensazione è che il nostro sistema non sia ancora in grado di indirizzare la formazione secondaria e universitaria verso sbocchi statisticamente interessanti. Soprattutto nel medio periodo».

Abbiamo sentito Federico Masini, pro-rettore per le politiche didattiche della Sapienza (Sapienza, Università di Ro-

ma, secondo la nuova definizione). Dice che questo è vero, ma che ci sono discipline in cui è molto difficile prevedere il futuro. «Faccio un esempio. Lo studio del cinese che io insegno è importante, ma in che modo lo sarà davvero tra dieci anni nelle sue implicazioni e sbocchi professionali è impossibile da prevedere. Posso spiegare la mia offerta formativa, ma non posso fare previsioni su quello che sarà il mercato del lavoro, né posso indicare gli attuali dati a mia disposizione sul placement come un parametro per i prossimi anni».

In realtà da questo punto di vista c'è una filosofia molto diversa nel mondo universitario. Le università private sono tendenzialmente più disponibili a fornire dati sul collocamento dei loro laureati a un certo numero di anni. Fa parte della loro cultura della promozione e del marketing. La formazione è un prodotto da piazzare sul mercato. E le università private non hanno riserve culturali nei confronti dell'au-

Studenti in coda davanti alle segreterie della Sapienza per iscriversi

topromozione. Esempio. Andiamo sul sito della Bocconi alla pagina placement e performance del corso, relativa al corso di laurea in management. Verifichiamo «Esiti occupazionali dei laureati a un anno dalla laurea». Leggiamo che nel 2010 ci sono stati 468 laureati, 445 hanno risposto alla rilevazione dell'Università. Leggiamo che 29 proseguono gli studi, 7 non cercano lavoro, e 385 hanno trovato occupazione, cioè il 94% della forza lavoro accertata. La pagina dà un'ulteriore informazione e dice che nella top 30 di chi ha assunto questi laureati ci sono aziende come Mondadori, Barilla, Intesa Sanpaolo, L'Oréal, McKinsey, Nestlé, GE, Vodafone, eccetera.

Nelle università pubbliche questo non succede. Di solito non vengono forniti dati così

dettagliati sul collocamento dei laureati. Perché? Innanzitutto c'è un problema di numeri. La Bocconi ha poco meno di 13.000 studenti. La Sapienza di Roma ne ha 140.000, Tor Vergata e RomaTre intorno ai 40.000 a testa. Più crescono i numeri più è complesso monitorare. C'è anche un problema di risorse impiegate. Alla Bocconi ci sono tre servizi offerti agli studenti che si affacciano sul mercato: orientamento al lavoro (per gli studenti che si stanno laureando: come si fa curriculum, come si affronta un colloquio di lavoro), rapporto con il mercato (avvio delle relazioni con le aziende) e ufficio stage. A questi tre servizi lavorano 30 persone su un totale di circa 600 dipendenti. L'università non fornisce dati sul costo di questi servizi, ma si stima che non siano inferiori

ai due milioni di euro l'anno. Alla Luiss, 8.000 studenti, su 150 dipendenti ce ne sono 18 che lavorano tra placement e orientamento.

Per fare un confronto, in una buona università pubblica (e giovane, ha vent'anni) come RomaTre queste attività vengono svolte da una decina di persone. Alla Sapienza, 140.000 studenti e 10.000 dipendenti, metà amministrativi, il collocamento viene affidato a una struttura, Jobsoul, che si occupa anche di assistere per lo stesso servizio le altre università del Lazio e che impiega in tutto una quindicina di persone. Dice Carlo Magni, direttore scientifico della struttura: «La Sapienza Università di Roma non ha ancora un ufficio placement e orientamento al lavoro perfettamente strutturato perché non dispone di

risorse sufficienti per finanziare adeguatamente e continuamente una struttura con quelle finalità».

Il pro-rettore Masini ammette l'esistenza di un problema economico. Ma la questione delle risorse convive anche con scelte consapevoli. Spiega: «Noi pensiamo ancora che le università non debbano fornire singolarmente dati sul placement dei propri laureati, ma affidare queste indagini ad agenzie indipendenti, al servizio di tutta la comunità accademica nazionale. Molto spesso i dati non sono così affidabili, perché soggetti a troppe variabili».

Replica Giovanni Valotti, professore di Economia delle aziende pubbliche e pro-rettore al triennio della Bocconi: «Premesso che nessuna università internazionale fornirebbe dati inaffidabili per ovvi motivi reputazionali, la verità è che le università private hanno un servizio di career service che non sempre le pubbliche possono permettersi. Purtroppo le università pubbliche hanno spesso più vincoli e problemi organizzativi. In generale direi che il nostro sistema universitario è in ritardo rispetto all'esperienza estera dove c'è più attenzione su reclutamento e orientamento. Noi ci siamo adeguati agli standard internazionali con programmi ad hoc per la valorizzazione dei mi-

gliori studenti delle scuole superiori, quello che noi chiamiamo il talent scout program, un'iniziativa di orientamento riservata agli studenti con almeno la media dell'otto».

Il cronista ha fatto un piccolo esperimento. È andato alla facoltà di Lettere e Filosofia di RomaTre. RomaTre è una università molto accogliente. Sulla via Ostiense, cioè una zona di sviluppo anche residenziale della città, in cui è in corso una riconversione delle aree industriali. Il rettorato di Roma sorge in una ex fabbrica, e Lettere è in un ex stabilimento Alfa Romeo. Ambiente ordinato e personale disponibile. La domanda era: che cosa deve fare un genitore per sapere quali sono i reali sbocchi occupazionali della facoltà di Lettere, che - per inciso - viene considerata una delle più ostiche dal punto di vista del collocamento. Entriamo in una segreteria al primo piano. Una dipendente chiede a un professore nell'altra stanza. Risposta: «In presidenza troverà l'aggiornamento dei dati fatto proprio stamattina».

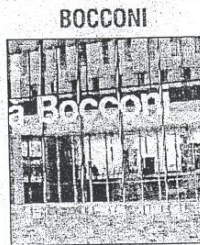
In presidenza altrettanta disponibilità e buona educazione, brevissima attesa in un piccolo disimpegno arredato da due consolle ottocento (una Impero, per la precisione). Un'altra dipendente (laureata) spiega molto dettagliatamente che tipo di informazioni si possono ottenere. Sul sito si può scaricare il manuale dello studente che dà indicazioni sugli sbocchi, ma non ci sono dati quantitativi «perché non ne abbiamo». Il reclutamento degli studenti avviene - come del resto ormai per la maggior parte delle università pubbliche o private - su altre basi. Reputazione dell'ateneo, orientamento generale dello studente e le giornate di presentazione che si organizzano d'estate, e in cui può capitare che uno stesso studente chieda informazioni su Lettere, Ingegneria e Giurisprudenza».

(1 - continua)

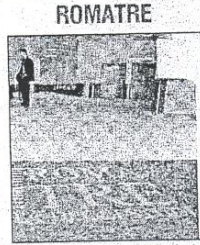
Le professioni più richieste

	Assunzioni totali	Difficoltà di reperimento (%)
DIRIGENTI	389	39,2
Direttori generali di grandi aziende private	160	19,3
Direttori di grandi aziende private	100	26,9
Gestori e responsabili di piccole imprese	100	87,4
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	9.070	29,6
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	2.300	31,6
Specialisti in scienze matematiche, fisiche e naturali	2.270	30,6
Ingegneri e professioni assimilate	1.130	37,0
PROFESSIONI TECNICHE	28.833	22,2
Tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione	8.590	12,6
Tecnici dei rapporti con i mercati	4.700	29,7
Tecnici delle scienze ingegneristiche	3.320	29,8
Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche	2.930	27,9
Tecnici paramedici	2.180	32,8
Insegnanti	1.130	17,0

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema informatico Excelsior



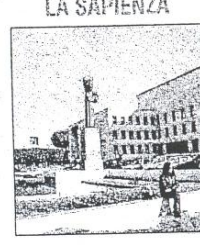
13.000
Alla Bocconi, 13mila iscritti nel 2010 su 468 laureati ha trovato lavoro il 94 per cento



40.000
L'Università RomaTre ha 40mila iscritti. Dieci impiegati sono addetti all'orientamento



8.000
Alla Luiss, con 8000 iscritti sono 18 i dipendenti che si occupano di orientamento degli studenti



140.000
La Sapienza, con 140mila iscritti affida all'agenzia Jobsoul l'attività di placement e orientamento



Unioncamere: nel primo trimestre 2012 le imprese hanno programmato oltre 150mila assunzioni

